

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 30
Per gli Stati esteri aggiungere
le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
porzione.
Un numero separato . Cent. 5
arreato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cont. 15 per linea. Annunzi in
quarta pagina cont. 10 per ogni
linea o spazio di linea. Per più
inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si
ricevono né si restituiscono, ma
scritte. ~~3~~
Il giornale si vende all'Edicola
dal Tabaccaio in piazza V. E. in
Mercato vecchio ed in Via Daniele
Manin.

LE SCIMMIE

convertite in uomini e viceversa

Tutti sanno, che esiste oggidì una
teoria scientifica, secondo la quale le
scimmie trasformandosi e perfezionandosi
grado grado vanno diventando uomini.
Noi, anche senza accettare queste teo-
rie, perchè non abbiamo il coraggio di
rimontare a molti secoli addietro per
trovarvi i nostri antenati in quelle ca-
ricature, di cui molti si servono a so-
llevio dell'umanità facendola ridere al-
meno di quando in quando, non pos-
siamo disconoscere, che gli autori ed
i seguaci di quella teoria devono
avere nel sangue qualcosa che ma-
nifesta ad essi le antiche loro origini
di scimmietti.

Vorremmo però, che dopo avere di-
mostrato al loro modo come la scimmia
salendo per gradi diventa uomo, facessero
vedere anche, appunto a conferma della
loro stessa teoria, quell'altro fenomeno
che succede ai nostri giorni troppo evi-
dentemente degli uomini, che ridiven-
tano scimmie. Noi qui p. e. in Italia
dico, malgrado la nota sentenza di
Massimo d'Azeglio, che non trovava an-
cora di poterli dire Italiani colla libertà e
l'unità nazionale dopo tanti sforzi con-
seguiti, e quindi anche uomini di qual-
che valore, che dovevano studiare e
lavorare a gara per rimettere in un
alto posto la Patria nostra, senza to-
gliere per questo agli altri Popoli di
fare altrettanto per sé, che cosa ve-
diamo succedere, massimamente nelle
grandi città, e tra queste perfino nella
famosa capitale morale dell'Italia, e
che lo era quando le sue forze più vive
si adoperavano per far sì, che l'Italia
esistesse? Noi vediamo che gli uomini
che più la pretendono colà si affacciano
a non parere italiani dell'antico ceppo
nazionale, ma a fare un'altra volta le
scimmie ai francesi, mettendo perfino
colle loro dimostrazioni, il che è tutto
dire, in caricatura quei nostri vicini,
che un tempo godevano il primato di
quest'arte di fare l'uomo simile alle
scimmie.

Leggiamo cose incredibili di tutto
quello che hanno fatto colà a com-
memorazione della rivoluzione francese
molte società che si chiamano popolari,
fra cui una che ha il coraggio di chia-
marsi perfino la nuova Italia, e le
grandi cose che ne dicono quei giorna-
listi di nuovo conio, che più di tutti
manifestano di avere nel sangue le
tracce delle loro antiche origini scim-
miete.

Ci sembra, che sarebbe pur tempo
che gli italiani si ricordassero di essere
uomini e che educassero sé stessi a com-
piere il voto di Massimo d'Azeglio, che
era anche grande artista e soldato della
Patria ed a sbarazzarsi di codesti av-
vanzati di caricature scimmietto, per
farsi uomini di un vero valore in ogni
cosa. Vedano quelli che colla libertà
sentivano di essere ridiventati Italiani, di
purgare il proprio ambiente dall'inva-
sione delle nuove scimmie.

P. V.

UNA NOTA INEVITABILE

Nei discorsi ufficiali tenuti a Parigi
nell'occasione dell'apertura dell'esp-
osizione universale che si dice molto bella,
si fu quella della pace e dell'amicizia di
tutti i Popoli civili e conseguentemente
anche della libertà dei commerci. Noi
chiamiamo inevitabile questa nota, per-
chè non si avrebbe potuto aprire di-
versamente una esposizione universale;

senonchè si domanderà poi come si ac-
cordino simili manifestazioni colla pro-
clamata guerra delle tariffe doganali ed
agli operai stranieri, che da qualche
tempo è in sì gran voga in Francia.
Confessiamo, che ad una simile domanda
non sappiamo nè cosa potremmo noi,
né cosa potrebbero rispondere i diversi
governi dell'Europa, e nemmeno l'aspi-
rante Clemenceau, che accettò volentieri
l'idea del redattore del *Secolo*, che ha
pronta in tasca quella di costituire in
Istati-Uniti tutti quelli di questa parte
di mondo.

Sarebbe stata davvero una bella cosa,
che dopo la costruzione di tante ferro-
vie, la costituzione dell'Italia e della
Germania in Nazioni come la Francia,
e rette col sistema rappresentativo an-
ch'esse, volendo celebrare a Parigi il
centenario della rivoluzione francese
colla esposizione universale vi si pro-
clamasse anche la libertà di commercio
con tutti i Paesi che l'accettassero; ma
quanto sono dalle parole lontani i fatti!
Prendiamo però anche le parole come
un indizio dei fatti a cui converrebbe
venire.

Ed a proposito di Stati-Uniti quanto
non si avrebbe da imparare da essi
anche sotto a tale aspetto, mentre
stanno preparando per il prossimo ot-
tobre a Washington un Congresso ap-
punto per condurre tutti gli Stati
delle Due Americhe ad una specie di
lega commerciale tra loro, accennando
così le relazioni dirette fra tutti quei
Paesi! Avremo noi da dire che la
lumière vient de l'ouest?

P. V.

Il famoso scrutinio di lista

trovasi adesso in discussione presso una
Commissione della Camera dei Deputati,
dietro proposta fatta dal Nicotera ed
altri, che si torni al Collegio uninomi-
nale. La Commissione pare che non sia
per domandare altro, se non di modificare
il sistema presente, forse pensando che
non conviene disgustare il Crispi, il
quale vorrebbe invece aggravare il
difetto col farlo diventare provinciale,
con che ci sarebbero in Italia degli
elettori che non possono eleggere più
di due o tre Deputati ed altri dareb-
bero il loro voto a dodici, a quindici,
o più, sempre per l'uguaglianza del
diritto!

Osserviamo, che in generale, dopo
veduti gli effetti prodotti dallo scrutinio
di lista nelle elezioni politiche anche
in Italia, come in Francia, gli si mo-
strano contrarii molti che prima di
sperimentarne i cattivi effetti gli erano
favorevoli. Diffatti, se dopo dato il voto
ai quasi analfabeti, questi avrebbero
trovato difficile l'eleggere un rappre-
sentante, tanto più lo trovarono a sce-
glierne parecchi cui non conoscevano
affatto, cosicchè dovettero lasciarsi gui-
dare o dagli agenti governativi, o dagli
altri dei diversi partiti. Ne risultò poi,
dopo questo primo confusioneismo, quel-
l'altro delle transazioni fra i candidati
e loro amici, cosicchè sovente accadde
che i Collegi plurinomiali furono rap-
presentati da persone aventi in fatto
di governo idee ed interessi molto di-
versi. Di qui poi venne anche il con-
fusioneismo della Camera e quello conse-
guente del Governo.

Noi crediamo, che per decidere la
Camera ed il Governo al ritorno al
Collegio uninominale prima che si ab-
biano da fare le nuove elezioni, con-
venga che da tutte le Province ven-
gano delle voci al Centro in questo
senso, e che le associazioni politiche,
dove ce ne sono, abbiano da dare an-

che su questo punto un voto dimo-
strativo, che non mancherà di certo di e-
sercitare la sua influenza sui Deputati.

Lo diciamo fin d'ora, che se saremo
vivi noi voteremo nelle prossime ele-
zioni per i partigiani del *Collegio uni-
nominale*.

P. V.

La discussione africana

come si poteva prevedere, non è stata
nei molti discorsi che una ripetizione dei
molti articoli che correvano nella stampa
da qualche tempo; discorsi che finivano
senza una votazione, ma col lasciare,
com'era anche necessario che così fosse
dopo gli ultimi avvenimenti, che pos-
sono ancora passare per altre fasi, fa-
coltà al Governo di operare secondo
l'opportunità, mantenendo beninteso la
nostra situazione e cercando soltanto di
renderla più sicura a di migliorarla, se
sarà possibile di farlo d'accordo col no-
stro amico quale ci si presenta ora dal
nostro Antonelli il Meuselick.

Non ci fermiamo sui diversi discorsi.
Solo notiamo, che Baccarini e Nicotera
si trovarono in disaccordo tra loro, e
che il Bonghi, il quale come individua-
lità politica ha il valore innegabile di
potente e colto ingegno e che anche
in questa occasione fece un discorso da
par suo, non potrà mai figurare come
guida di un partito, o di parte di esso,
a cui nuocerebbe anzi sempre colle
sue scappate. Bonghi è Bonghi e non
non potrà mai essere altro che Bonghi,
sebbene sia tale uomo che bisogna ac-
coltarlo e tener conto molte volte delle
cose da lui dette.

Notiamo anche, che si videro scom-
parire le voci fatte correre, di dissen-
si tra il Crispi ed il Bertolè-Viale, e che
entrambi lodarono altamente l'ingegno ed
il tatto del nostro friulano, il comandante
di Massaua generale Baldesera.

La riduzione delle Preture

Dall'accurata relazione dell'on. Za-
nardelli togliamo quanto segue che si
riferisce alla progettata riduzione delle
Preture:

Che una considerevole diminuzione
nel numero delle preture sia non solo
possibile, ma indispensabile, è pur di-
mostrato all'evidenza da un esame
appena superficiale dei dati che le
statistiche giudiziarie ci forniscono ri-
spetto al numero degli abitanti sui
quali le singole preture esercitano la
loro giurisdizione ed alla quantità degli
affari deferiti alla loro cognizione.

Differenze, enormi, e nel più dei casi
non giustificabili in alcun modo, cor-
rono, così per l'uno come per l'altro
dei due aspetti suindicati, fra i vari
mandamenti.

Guardando infatti alla popolazione,
mentre troviamo al basso della scala
56 preture che non giungono a 5000
abitanti (una delle quali ne conta men
che 1000, una men che 2000 e due
men che 3000); al sommo ne abbiamo
64 con oltre 40,000 abitanti, 6 delle
quali con più di 60,000 ed una con
più di 70,000.

Se si guarda poi al lavoro, l'indice
più sicuro del quale è il numero delle
decisioni pronunciate in ciascun anno,
partendo da un minimo di 2 sentenze,
nel sessennio 1880-86, si sale ad un
massimo di 7054, attraverso una sin-
golare varietà di gradazioni.

E, prendendo la media del periodo
anzidetto, risulta che delle 1819 preture,
comprese le 13 urbane:

73 prosperano annualmente meno
di 50 sentenze — 378 da 50 a 99 —
609 da 100 a 199 — 345 da 200 a
299 — 279 da 300 a 499 — 82 da
500 a 749 — 28 da 750 a 999 —
17 da 1000 a 2999 — 6 da 3000 a
4999 — 2 da 5000 ed oltre.

Non v'ha dubbio che le preture
recano, ai Comuni dove hanno sede,

una qualche utilità materiale e morale;
ma quando il vantaggio è così circo-
scritto e veramente microscopico, quando
la conservazione di essa cagiona una
spesa così sproporzionata ai benefici e
reca pregiudizio al retto corso della
giustizia, può ben dirsi che neanche
interessi locali di qualche valore con-
trastino a quel supremo interesse ge-
nerale che è l'assidua ed illuminata
tutela del diritto, la rigorosa ed im-
parziale applicazione della legge.

D'altronde, parecchie Preture pos-
sono essere sopresse non solo senza
alcun sensibile incomodo, ma anzi con
soddisfazione e profitto della maggior
parte degli abitanti che oggi vi fanno
capo; intendo parlare di quelle che
sono prossime ai grossi centri di popo-
lazione. Accade infatti che agli abitanti
delle sparse terre e borgate dipendenti
da tali Preture riesca disagevole il
recarsi alla sede del magistrato, posta
spesse volte in Comune, col quale non
hanno consuetudine d'altri rapporti,
mentre tornerebbe loro assai vantag-
gioso che il rispettivo mandamento
fosse aggregato a quello o ad uno di
quelli della vicina città, o che almeno
ne venisse quivi trasferita la sede,
come in luogo di ordinario loro con-
vegno per i bisogni della vita e per
ogni altro loro interesse economico,
amministrativo o morale: di che havvi
già qualche esempio oggidì.

Così pure in non poche città, che
sono presentemente suddivise in più
Preture, il numero di queste potrà es-
sere ridotto ad una sola, senza che il
lavoro di essa riesca in alcun modo
eccessivo.

La facilità e rapidità delle comuni-
cazioni, la molteplicità e il basso costo
dei mezzi di trasporto permetteranno
inoltre di riunire insieme, od aggre-
gare ad altre limitrofe e più impor-
tanti, alcune Preture, che spesse di-
stano pochi minuti l'una dall'altra e
che non bastano da sole ad occupare
neanche mediocrementemente l'attività di un
magistrato.

Però il numero degli affari, se è in-
dubbio il principale, non può ra-
gionevolmente essere assunto come unico
ed esclusivo criterio per conservare o
sopprimere una pretura.

Talune, pur avendo un esiguo lavoro,
vuoi per la situazione alpestre od in-
salubre dei luoghi, voi per la penuria
e per la difficoltà delle comunicazioni,
specialmente in qualche stagione del-
l'anno, vuoi infine per la distanza dalle
sedi limitrofe, non potrebbero venir
sopresse senza incomportabile disagio
degli abitanti, che oggi vi fanno capo,
i quali sarebbero forzati a recarsi in
Comuni lontani o di malagevole ac-
cesso.

In questa scabrosa materia, che tocca
così dappresso gli interessi e le abitudini
delle popolazioni, specialmente rurali,
conviene procedere con grande cautela,
anche per non allontanare di troppo
dai giudicabili quella giustizia che,
quanto più è vicina, tanto più sembra
spiegare un'efficace tutela.

D'altro canto, è egli ammissibile che
si mantenga un Ufficio di Pretura in
Mandamenti che, sebbene meritevoli per
altri aspetti di particolari riguardi,
pure non offrono durante un intero
anno lavoro sufficiente ad occupare
neanche per un mese i funzionari che
vi sono destinati?

Ora a me sembra che vi sia un
mezzo quanto semplice altrettanto ef-
ficace, di conciliare gli interessi, locali
col generale, ed è quello di sopprimere
in questi piccoli ed isolati Mandamenti
l'Ufficio di pretura, mantenendovi non
pertanto la sede giudiziaria. In altre
parole, il Pretore del nuovo Manda-
mento risultante dall'aggregazione di
due o più degli attuali, pur avendo la
sua sede principale ed ordinaria nel
centro più ragguardevole dell'ampiatà
circoscrizione, si condurrebbe regola-
mente in un giorno prestabilito di ogni
settimana o di ogni quindicina, a se-
conda della stagione e del numero degli
affari, nel capoluogo, o nei capoluoghi
dei Mandamenti soppressi a rendervi
giustizia. Ne questo temperamento rie-
scirebbe dispendioso, permettendo esso
di economizzare le indennità che, in
caso diverso, spetterebbero ai testimoni,
ed ai pariti, i quali dall'antica sede do-
vrebbero trasferirsi alla nuova.

Di tal guisa sarebbero rispettati, in
ciò che hanno di legittimo e di ragio-
nevole, gli interessi e le abitudini delle
popolazioni, e la diminuzione delle pre-
ture si attuerebbe con consenso e con
piano pressochè universale.

IL VIAGGIO REALE

a Milano e Berlino

Si ha da Roma in data 8 corr.
Il Re partirà da Roma per Milano e
Berlino con treno speciale nelle ore po-
meridiane di domenica.

Sarà accompagnato dal Principe di
Napoli, dal generale Pasi primo aiu-
tante di campo, dal comm. Rattazzi se-
gretario della Casa Reale, dal generale
Abate aiutante di campo, dal conte Ca-
nera di Salasco tenente colonnello di
stato maggiore, aiutante di campo, da
Aprosio tenente colonnello di artiglieria
id., da Lorenzi maggiore di cavalleria id.,
da Carafa mastro di cerimonie, da Osio
colonnello di fanteria vice-governatore
del Principe di Napoli, da Brancaccio
maggiore di cavalleria addetto all'edu-
cazione del principe Vittorio, da Saglione
medico, da Nurisio direttore della Se-
greteria particolare, da Bosio capo
dell'Ufficio telegrafico, da Crispi presi-
dente del Consiglio, da Pisani-Dossi capo
di Gabinetto, da Mayor segretario par-
ticulare del ministro, da Palmenghi se-
gretario della Presidenza del Consiglio,
da un corriere di Gabinetto, e da un
uscieri.

Il conte Solms, ambasciatore di Ger-
mania, si troverà a Berlino per osse-
guare il Sovrano.

Pel Re Umberto viene preparato nel
Palazzo reale di Berlino, lo splendido
appartamento sul giardino che ospitò già
nel 1872 il Re Vittorio Emanuele, e più
tardi l'Imperatore Francesco-Giuseppe
in occasione del convegno dei tre Im-
peratori.

Dicesi che i Sovrani si fermeranno
una settimana a Milano per assistere
alle feste di maggio.

Il Re assisterà colla Regina alla prima
giornata delle Corse del giorno 19, indi
partirà per Berlino. La Regina invece
si fermerebbe a Milano durante tutte le
feste.

VITTORIA LIBERALE A GORIZIA

Ieri il terzo collegio elettorale della
città di Gorizia era chiamato alla ele-
zione di tre consiglieri comunali.

I farabutti slavo-olericali s'erano
uniti per far spuntare tre reazionari e
italianofobi della più bell'acqua.

Ricevettero però una ben meritata
lezione venendo solennemente sconfitti.
I tre candidati italiani e liberali riu-
scirono eletti con splendidissima vota-
zione.

Su 484 votanti si ebbero i seguenti
risultati:

Giovanni Brisco con voti 353
Antonio Battistig » » 354
Carlo Avv. Venuti » » 351

Gli altri raggranelarono circa 130
voti di orotini, paurosi e..... non ga-
lantuomini.

Noi non abbiamo mai dubitato del-
l'italianità di Gorizia, ma questa vit-
toria ci soddisfa maggiormente, poichè
ci dimostra qualmente la bella e sim-
patica città dell'Isonzo afferma sempre
e in qualunque modo la propria glo-
riosa nazionalità.

G. M.

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 9. Un dispaccio ufficioso da
Aden dice:

E' giunto un altro corriere d'Anto-
nelli, con dispacci in data di Ghedda
25 marzo, diretti al governo italiano.
Confermano la morte del Negus, la
completa disfatta dell'esercito abissino
del Tigrè e la morte di ras Arca, zio
del Negus, di ras Alhi Maria e di molti
altri capi.

Ras Alula e ras Mikael si salvarono
fuggendo.

Menelik si è messo in cammino per
incoronarsi re dei re.

Il Negus è morto l'otto marzo a Me-
temmeh.

Anche il Governo inglese venne informato dalla autorità egiziana della disfatta e della morte del Negus. Secondo le notizie inglesi sarebbe morto anche Ras Alula. Credesi invece che Ras Alula sia salvo, ma senza esercito, ovvero abbia un esercito di sbandati.

La *Tribuna* è informata che a Massaua martedì sera le macchine per il ghiaccio cessarono di funzionare. Se ne ignora la ragione.

Napoli 8. Il 15 corrente mese, il conte Pennazzi accompagnato dal signor Marchetti e da un interprete Soiano, partirà per lo Scioa onde impiantarvi delle fattorie commerciali. Porta con sé una grossa quantità di mercanzie e ricchi doni al Re Menelik e alla sua consorte.

Se il tentativo riesce, si formerà a Napoli una grossa società di esportazione per le regioni africane.

LUIGI ZUPPETTA

del quale annunziamo ieri la morte, avvenuta l'altro giorno a Portici, era professore di diritto penale nell'Università di Napoli. Ebbe parte attivissima nel rivolgimento politico delle provincie meridionali. Nacque a Castelnuovo nella Capitanata il 21 giugno 1810. Subì due volte l'esilio. Face parte del Parlamento napoletano nel 1848 e del Parlamento italiano durante le legislature VIII e IX e sedette alla Estrema Sinistra. Dopo essersi ritirato dal Parlamento fece sentire a rari intervalli, e solo in cause di stampa, la sua voce come avvocato.

Lo Zuppeta è autore del Codice che in gran parte vige ancora nella repubblica di San Marino e vanta pure molte altre opere e scritti scientifici fra cui un *Corso completo di diritto penale comparato*.

Aveva quel che si dice un'anima candida: alcuni anni or sono avendo perduto o essendo stato derubato di una somma, che costituiva gran parte dei suoi risparmi, pubblicò su per i giornali una lettera intesa a intenerire i ladri o quelli che avevano, rinvenuto la sua sostanza.

Era un galantuomo, amò la scienza giuridica e la patria.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 9 maggio
Camera dei Deputati.
PRES. BIANCHERI.

Fazio Enrico, assente ieri, intende rispondere a una allusione fatta da Bonghi nel collegio d'Agnone.

Il presidente avverte che Bonghi non fece nessuna allusione particolare; invita poi il preopinante di attendere che Bonghi sia presente.

Di San Donato e Villanova, ai quali associansi i presidenti del Consiglio e della Camera, commemorano il prof. Zuppeta.

Mussi svolge la sua mozione sull'inchiesta parlamentare sull'amministrazione della guerra.

Insiste sulla mozione perchè il prestigio dell'amministrazione della guerra è superiore a tutti i partiti. Non intende colla sua proposta far opera ostile all'esercito né suscitare scandali.

Mussi espone poi la accusa che si sono propagate relative ai fuochi, al vestiario, alla pubblicazione del manuale d'artiglieria, al vettovagliamento delle milizie in Africa, all'acquisto dei cammelli ammucchiati da scabbia e di baracche fradiche ed alla rivendita di muli a vilissimo prezzo, indicando alcune delle fonti alle quali ha attinte le accuse stesse. Comprende che codeste accuse non saranno tutte fondate, ma il solo dubbio giustifica l'inchiesta. Sostiene poi che il disordine nelle amministrazioni militari si manifesta anche nell'irregolarità degli appalti e nella riscossione di tasse non autorizzate da leggi ed in un insieme di fatti che si sottraggono al sindacato del parlamento.

Rammenta la lettera di Nicotera al presidente del consiglio circa l'amministrazione militare e la risposta di questi che dichiarava conoscere i fatti medesimi.

Nicotera deplora che si portino in pubbliche discussioni lettere private. Dichiarò che la sua lettera al presidente del Consiglio e la risposta di questi, non hanno che fare col processo di Piacenza né coll'inchiesta che ora vorrebbe sull'amministrazione della guerra.

Bertolè-Viale ricorda anch'egli i fatti denunziati dal generale Mattei i quali, secondo l'on. Mussi, costituiscono la solida base dell'inchiesta, e dimostra che i fatti stessi non sono che apprezzamenti personali, non hanno nulla di grave e non sono tali da giustificare un provvedimento gravissimo come una inchiesta parlamentare. Enumera gli altri fatti accennati da Mussi, alcuni rettificati,

altri attenuati al loro vero valore. Non contesta che lievi inconvenienti possano esservi, ma assicura che l'amministrazione procede con la massima circospezione e regolarità, e se si volesse fare una inchiesta, bisognerebbe farla al Parlamento, alla Corte dei Conti, ed al Consiglio di Stato che sono altrettanti organi incaricati di invigilare sull'andamento delle amministrazioni.

Nega sianvi state malversazioni relativamente ai corpi. Egli ha ordinato una inchiesta rigorosa e poté accertarsi che vi fu solamente dell'incuria e siccome anche l'incuria è colpa, così i colpevoli furono deferiti al consiglio di disciplina.

Dimostra poi come sia necessario mandare dall'Italia le somministrazioni per assicurarsi della loro bontà e per giovare anche all'industria nazionale. Conclude quindi dichiarando che non ricusa l'inchiesta per fatti concreti, come quelli che hanno costituito materia al processo di Piacenza, ma non può accettarla quando si riferisce a voci vaghe per esaminare le quali occorrerebbero parecchi anni.

Un'inchiesta così fatta scuoterebbe grandemente il sentimento di disciplina e paralizzerebbe con sospetti tutta l'opera dell'amministrazione della guerra, ond'egli prega la Camera non voler prendere in considerazione la mozione Mussi.

Mussi insiste sui fatti esposti e nell'inchiesta.

(A questo punto entrano i nuovi deputati Imbriani e Modestini, e giurano.)

Il presidente avverte che la Camera deve ora votare se intende prendere o no in considerazione la mozione Mussi ed altri, ed aggiunge che fu chiesto l'appello nominale.

Bonghi dichiara che voterà contro l'inchiesta; Plebano voterà in favore; Ricotti contro; Nicotera voterà contro, poichè l'inchiesta come fu proposta non raggiunge lo scopo.

Chiaves, pur opponendosi insieme ad alcuni amici, all'inchiesta non intende che il suo voto possa intendersi come voto di fiducia al ministero.

Crispi in nome dell'interesse della patria, superiore alle questioni di gabinetto, prega la Camera a non prendere in considerazione la mozione Mussi.

Marcora difende l'estrema sinistra dall'accusa ch'essa con la sua proposta voglia indebolire l'opera della difesa nazionale.

Procedesi all'appello nominale in seguito a domanda dell'estrema sinistra; la Camera respinge la presa in considerazione della mozione Mussi con voti 278 contro 33.

(All'appello nominale Imbriani rispose: *Sì... a la luce.*)

Mocenni presenta il progetto di legge sulla leva.

Il presidente comunica un'interpellanza d'Imbriani al presidente del consiglio sulle cause della miseria nelle Puglie.

Crispi propone che l'interpellanza di Imbriani sia svolta dopo quella di Bonghi sullo stesso argomento.

Levasi la seduta alle 6.45.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ora 9 a. 10 mag
Barom. ridott. a 10° alt. met. 116.10 metri livello del mare mill.	751.3	749.9	748.5	746.5
Umidità relativa	70	47	60	79
Stato del cielo	misto	cop.	aereno	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz. vel. k.)	19.5	0	0	0
Term. cent.	19.5	22.5	18.5	22.0

Temperatura massima 25.0 minima 16.2
Temperatura minima all'aperto 13.5
Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico del l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 9 maggio.

Ancora venti freschi intorno a levante e a sud, deboli giranti verso ponente a nord — Cielo coperto e nebbioso con pioggia — Temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM

La sottoscritta prega quei signori abbonati che al trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione del Giornale di Udine.

ASSOCIAZIONI

Società alpina friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita al M. Piombad.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 15, 24 e 29 aprile 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 380.77 per rata seconda 1889 delle imposte prediali sui terreni e fabbricati.

— Al sig. Vagliotti cav. Pietro maggiore dei R. Carabinieri di lire 1.180.— per indennità d'alloggio del primo trimestre 1889.

— A Della Pietra G. B. di lire 6.000.— quale secondo acconto per forniture e lavori di manutenzione 1888 della strada provinciale Monte Croce.

— Al sig. Nallino cav. prof. Giovanni di lire 1500.— per rata prima 1889 di concorso nella spesa per la stazione agraria sperimentale.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 678.99 per rata seconda 1889 dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Allo stesso di lire 1129.90 per rata seconda 1889 dell'imposta di ricchezza mobile sul reddito dei due mutui assunti dalla Cassa di Risparmio di Udine.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Clemente in Venezia di lire 4985.50 assegno di gennaio e febbraio 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Giunta di sorveglianza del Manicomio di S. Servolo in Venezia di lire 4914.— assegno del primo trimestre 1889 per dozzine di maniaci.

— Alla Presidenza dell'Ospizio esposti di Udine di lire 12230.58, rata seconda del sussidio per l'anno 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 per rata seconda 1889 del contributo nella spesa delle opere idrauliche di seconda categoria 1886-1895.

— Alla stessa di lire 250.— rata seconda 1889 del quoto di concorso nella spesa per la R. Scuola agraria di Pozzuolo.

— Alla Direzione della R. Scuola normale femminile in S. Pietro al Nativone di lire 200.— quoto 1889 per l'insegnamento dell'agricoltura.

— A Barbetti Giuseppe di lire 1.163.90 per lavori eseguiti nella stanza n. 2 della R. Prefettura.

— All'impresa Brandolini Filippo di lire 1766.93 ed al Comune di Remanzacco di lire 118.03 per forniture di manutenzione 1888 della strada provinciale Udine-Cividale.

— Alla signora Buttazzoni Italia vedova Sebenico-Ferrante ex segretario provinciale di lire 1500.— quale sussidio per una volta tanto concessole dal Consiglio dei suoi figli.

— Al sig. di Caporiacco nob. avv. Francesco procuratore dei creditori della sostanza del fu Giuseppe Clementini di lire 300.— per pigione da 15 aprile a 14 ottobre 1889 dei locali occupati dall'ufficio d'ispezione del catasto provinciale.

— Al Comune di S. Daniele di lire 400.— quale sussidio dell'anno 1889 per la scuola di disegno applicata alle arti e mestieri.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 16000.— prima delegazione bimestrale sulla tangente 1889 per le operazioni del catasto accelerato.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 3046.— per dozzine di dementi poveri accolte in Sot-toselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Congregazione di Carità amministratrice del civico spedale di Gemona di lire 7959.60 per dozzine di maniaci accolte e curate nel primo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di S. Daniele di lire 12254.55 in causa dozzine di dementi poveri accolte e curati nel primo trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Pordenone di lire 4404.10 per simil.

— Alla Direzione del civico spedale di Trieste di lire 436.15 per dozzine di due dementi appartenenti per domicilio a questa Provincia.

— A Roveto Romano di lire 132.— per costruzione di un muretto lungo la strada Pordenone-Maniago.

— A diversi esattori comunali di lire 9925.— in causa assegni per gli stipendi del secondo trimestre 1889 dovuti al personale forestale.

— Al sig. Verlatto Federico di lire 3695.85 in causa compenso per forniture di effetti di casermaggio ai R. R. Carabinieri stazionati in Provincia durante il quarto trimestre 1888.

— Al R. Prefetto, Presidente del

Comitato forestale di Udine, di lire 10000.— quale quoto 1889 di concorso nelle spese di rimboschimento.

— Ai signori di Spilimbergo co. Gualtiero, Venceslao e Giulio di lire 175.— per pigione da 1 novembre 1888 a 30 aprile 1889 dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Spilimbergo.

— Alla signora Poletti Teresa di lire 325.— per pigione da 11 maggio a 10 novembre 1889 dei locali per l'Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Al signor Zuzzi Giacomo di lire 400.— al Comune di Azzano Decimo di lire 240.— ed al sig. Pascetti Antonio di lire 700.— in causa pigioni semestrali posticipate per le caserme dei R. R. Carabinieri in Codroipo, Azzano Decimo, e S. Vito al Tagliamento.

— Prese in esame le tabelle dei 21 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine a riscontro che in ciascuno dei ricoverati concorrono gli estremi della miseria, appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione autorizzò di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati 190 affari, dei quali 28 di ordinaria amministrazione della Provincia, 71 di tutela dei Comuni, 43 d'interesse delle opere pie, e 48 di contenzioso amministrativo, in complesso deliberati 222 affari.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria nella solita sala di questa Loggia Municipale alle ore 1 pom. del giorno 18 corr. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.

b) per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalla Società del gas per rifacimento danni e per facoltà nella medesima di introdurre gas in luoghi privati.

2. Tram Udine-S. Daniele — maggiori spese per le espropriazioni e per l'Ufficio Consorziale — provvedimenti.

3. Comunicazione del Legato di Lire 4000 a favore di una erigenda casa di industria per i mancanti di lavoro, fatto dal fu dott. Antonio Nussi — eventuali deliberazioni.

4. Proposta Governativa sulla costituzione di un Consorzio fra Comuni interessati alla conservazione e sistemazione del Porto Buso.

5. Esame e approvazione delle liste degli Elettori Amministrativi per l'anno 1889-90.

6. Civico Spedale — esame e approvazione del Consuntivo 1887.

7. Commissione Comunale di 1° istanza per le imposte dirette — nomina per biennio 89-90 e 90-91.

8. Ristauri della gradinata e nuovo marciapiedi di fronte la Chiesa di S. Giacomo in questa città.

9. Autorizzazione di vendere ritagli stradali e piccoli spazi incolti nel territorio esterno.

10. Autorizzazione di vendere un piccolo spazio pubblico in Via Bertaldia, ramo chiuso presso il Civico N. 43.

11. Cassa di Risparmio di Udine — Esame e approvazione del Consuntivo 1888.

12. Concessione di forza motrice dei salti del Canale Ledra presso la Città e di fondi annessi.

13. Modificazione dell'art. 14 e dell'art. 68 (già 70) del Regolamento per le Scuole Comunali.

14. Riforma della Barriera a Porta Gemona.

15. Servizio d'espurgo dei pozzi neri — informazioni — proposte.

16. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

Seduta privata.

Istanza di Maestre Comunali per il conseguimento del Certificato di idoneo servizio (art. 3 R. Decreto 19 aprile 1888 N. 3099).

Per il porto di Nogaro. Come si scorge dall'ordine del giorno che precede, nella seduta del 18 corr. si tratterà pure la questione del miglioramento di questo porto.

La relazione dell'on. Giunta Municipale comincia col citare la legge 16 luglio 1884 circa il mantenimento dei porti, spiagge e fari.

Si accenna poi al decreto del 29 luglio 1887 della R. Prefettura di Udine (pervenuto al Municipio il 31 mese stesso) col quale « venivano d'ufficio costituiti nella Provincia di Udine due Consorzi per il miglioramento e conservazione dei porti di IV classe, il primo

per il Porto Lignano, chiamando a farne parte i Comuni di Marano, Preconen, Palazzolo, Latisana, Muzzana e S. Michele, il secondo per il Porto Buso coi Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine. »

Venne fatto osservare alla R. Prefettura che nessun atto precedente era stato ricevuto dal Municipio per il quale si avesse potuto conoscere che il Comune di Udine stava per essere aggregato al Consorzio di cui si trattava e per ciò quel decreto giunse inaspettato.

Circa al concorrere alla spesa di mantenimento la relazione dice:

« Il Comune di Udine non può certamente esimersi dal concorrere alla conservazione del Porto di Nogaro, che gli dà una diretta comunicazione col mare, particolarmente ora che al porto stesso è stato congiunto con una ferrovia alla costruzione della quale ha contribuito efficacemente. »

Non può peraltro assentire che lo scopo del Consorzio debba venir esteso alla conservazione e sistemazione del Porto Buso. Questo porto è la foce del fiume Corno sul quale è posto lo scalo di Nogaro, ma non serve solo a questo scalo, serve altresì allo scalo di Cervignano che come si disse, trovasi nel territorio del finitimo Impero Austro Ungarico. Porto Buso è dunque un porto promiscuo fra due Stati, e nessuna opera può essere nello stesso eseguita senza previo accordo fra i due Governi.

Il movimento stesso che ha luogo per il medesimo e diretto ai due scali, può essere in complesso di tale importanza per cui ne sia messa in questione perfino la sua classificazione in IV classe, se Cervignano appartenesse al nostro Regno. Si tratta dunque di condizioni non previste dalla legge, ed è fondata l'eccezione mossa dal Comune di S. Giorgio di Nogaro, che il Porto Buso non possa formar oggetto di Consorzio, ma si invece il tratto dal fiume Corno che scorre nel territorio nazionale e lo scalo di Nogaro. »

Continua poi la relazione esaminando le condizioni dello scalo di Porto Nogaro che in oggi, per l'avvenuto allacciamento alle ferrovie Udine-Palmanova, Portogruaro, Udine-Cividale, Udine-Pontebba, e alla tramvia a vapore Udine-S. Daniele la di cui costruzione ora è già molto avanzata, sono essenzialmente differenti da quelle in cui trovavasi in passato.

La Giunta crede perciò che ora questo porto abbia una zona d'azione ben maggiore di quanto potesse averla nell'epoca nella quale venne emanato il decreto prefettizio che limitava il Consorzio ai soli quattro Comuni di S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, Mortegliano e Udine.

La relazione quindi continua colle seguenti osservazioni e proposte:

« Non si può valutare in che modo approssimativo il movimento che andava a succedere al Porto di Nogaro — movimento già manifestatosi appena avvenuto il suo allacciamento alle ferrovie suddette — per quelle merci specialmenti di grande volume e peso e di poco valore, che devono di necessità prendere la via del mare, perchè il loro trasporto rendesi altrimenti incompatibile. Gli innumerevoli carichi di legname da costruzione e da fuoco provenienti dalla Carnia e che discendono dalla Pontebba diretti alla parte media e bassa del Regno, approfitteranno di questa via; e così pure il ferro, il carbone, i zolfi, le granaglie, i vini e altri simili articoli, che offrono larga messe al commercio di cabotaggio; e in ciò sono concordi le informazioni avute da negozianti, industriali e spedizionieri. »

I pareri ai quali venne appoggiato il suddetto Decreto Prefettizio, si riferiscono ad uno stato di cose già passato diverso dal presente e molto più dell'avvenire; e non possono quindi prendersi a norma della costituzione di voluto Consorzio; mentre non è giusto che quattro soli Comuni sostengano le spese necessarie per provvedimenti d'interesse assai più generale. Tutti i Comuni pertanto, che possono servirsi di questo porto per l'esportazione dei loro prodotti agricoli boschivi ed industriali e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia prodotto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, e che possono sentire un vantaggio dalla diretta comunicazione ferroviaria con il porto stesso, devono essere chiamati a far parte di questo Consorzio; e quasi associazione di Comuni su una pianta vasta di quella già decretata, corrisponderà certamente meglio al generale interesse, perchè con non gravi sacrifici individuali potrà provvedere a tutti quegli immegliamenti che saranno retti a dare allo scalo di cui si tratta il massimo sviluppo commerciale, dovendosi pure aver presenti che le nuove opere, che possono essere chiamate ob-

bligatorio con decreto del Ministero dei lavori pubblici sino al costo di 100 mila lire, porterebbero un'aggravio troppo forte e forse intollerabile ai soli quattro Comuni, ai quali vorrebbe limitata la costituzione del Consorzio.

L'unire in Consorzio molti Comuni è certo faticosa e non breve opera; però non è ammissibile che cotesta sia circostanza per la quale chi deve occuparsene possa restarne impressionato così da dubitare della riuscita.

Le istanze nostre adunque, perchè in luogo dei quattro soli suggeriti dal r. Ufficio Centrale del Genio Civile con ben discutibili criteri, sia chiamato al Consorzio anche ogni altro che indubbiamente è, o sarà servito dallo scalo di Nogarò, non potranno non sortire di pieno effetto.

In conseguenza di ciò la giunta propone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Udine avuta comunicazione del Decreto Prefettizio 29 dicembre 1888 n. 32658, e visto il R. Decreto 2 aprile 1885 n. 3096:

1. insiste perchè definitivamente sia revocato il Decreto 29 luglio 1887 n. 21226 anche per le ragioni di ordine e di merito addotte nel reclamo 25 settembre 1887 n. 5660 presentato dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 30 del R. Decreto citato.

2. respinge il progetto di costituire un consorzio fra i comuni per il miglioramento e la conservazione del Porto Buseo propriamente detto, per essere questo un porto promiscuo tra il Regno d'Italia e il finitimo Impero Austro-Ungarico e quindi non contemplato dalla Legge 16 luglio 1884 n. 2518.

3. Ammette che possa essere costituito un consorzio fra tutti i Comuni interessati secondo la Legge suddetta, per la conservazione e miglioramento della navigazione lungo il fiume Corno nel tratto che scorre nel territorio del Regno d'Italia, e così pure dello scalo a Porto Nogarò.

4. Acconsente in massima ad essere aggregato al Consorzio di cui al punto 3 a condizione però — e non altrimenti — che sieno nello stesso compresi tutti i Comuni della Provincia di Udine nel territorio compreso fra la sponda sinistra del Tagliamento e il confine orientale e settentrionale, e che colle ferrovie Pontebbana-Udine, Cividale-Udine, Udine-Palmanova-S. Giorgio di Nogarò, e col Tram S. Daniele del Friuli-Udine, si trovino ad aver comunicazione col Porto di Nogarò, e che di questo si possano servire per la spedizione dei loro prodotti boschivi, agricoli e industriali, e per l'importazione delle derrate e di qualsivoglia altro oggetto per uso e consumo dei rispettivi abitanti, eccezione fatta del Comune di Marano Lagunare e di quelli dei Distretti di Latisana e di Codroipo.

L'inchiesta e i nostri deputati. Nell'appello nominale, avvenuto ieri alla Camera dei deputati, sulla questione se debbasi o meno prendere in considerazione la proposta Mussi per un'inchiesta sull'amministrazione della guerra i deputati della provincia presenti, cioè gli onorevoli Cavalletto, Chiaradia, De Bascourt, Doda, Paroncelli e Solimbergo risposero no.

Biblioteca civica. — Acquisti: Falke, Storia dell'arte nell'industria Germanica, Berlino 1888 (in tedesco) — Belloc, La telegraphie historique depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours, Paris, 1888 — Schlegel, Corso di letteratura drammatica, Milano, 1817 — Kiepert, Manuel de géographie ancienne, Paris, 1887 — Schipa, Storia del principato longobardo di Salerno, Napoli, 1887 — Oberziner, I Reti in relazione cogli antichi abitatori d'Italia, Roma, 1883 — De Amicis, Sull'Oceano, Milano, 1889 — Carducci, Primi saggi, Bologna, 1889 — Grion, La cronaca Dico Compagni, Verona, 1877 — Firdusi, il libro dei re, Torino, 1886-88, vol. 8 — Pizzi, L'epopea persiana, Firenze, 1888 — De Amicis, Ricordi di Londra, Milano, 1888 — Angeli, Legum veterum compendiarum methodus, Venetia, 1878 — De Amicis, Ricordi di Parigi, Milano, 1887 — Alvino, I Candelari, Firenze, 1887 — Löber, Primus solum Gymnasii Clagenfurtensis, Clagenfurt, 1705 — Haderlap, I Sloveni della Carinzia, Klagenfurt, 1885 — Rizzi, Storie del villaggio in Carinzia, Vienna, 1882 — Darwin e il Darwinismo, Milano, 1885 — Priscianus, Opera grammatica omnia, cum Rufino de metris et Dionisio de situ orbis a Prisciano latine reddito, Venetia, 1485.

Doni: Becher, Hertenstein nell'Austria inferiore. Suo possedimento e territorio (in tedesco), Vienna, 1886-89, con atlanti, dall'arciduca Rodolfo d'Austria — Acca Polifemo, (Padovan Giglio) Rime Triestine e Istriane, Trieste, 1885, dal prof. Menegazzi — Faraone, Caccia patria di Pier della Vigna contro

Gabriele Ianelli di Capua, Caiazzo, 1888, dal Ministero della pubblica istruzione — Leonis XIII Pont. Max. De aqua in oppidum Carpinetum ducta anno 1888, Udine, 1889, dalla tipografia del Patronato — Pellizzarius, Tractatus de Monialibus etc., Venetia, 1651, dalla contessa Valentia Mantica-Rinoldi.

Donarono opuscoli i signori: G. B. Tellini, prof. Ettore De Toni, prof. Malossi, dott. V. Joppi, l'Accademia di Udine, comm. Bonaldo Stringher, dott. Tacito Zambelli, mons. Ernesto Degani, prof. V. Ostermann, prof. Bernardi, prof. V. Marchesi, prof. P. Bertini, ed il Ministero dell'istruzione pubblica.

La musica fuori porta. Ieri convenne una gran quantità di gente fuori porta Aquileja, attirata dalla bravissima banda del 35.° fanteria che suonava sul piazzale della Stazione.

Animatissimo era il passeggio lungo il viale, ed occupati erano pure tutti i tavoli dell'amen giardino della birreria Burghart.

Da molti abbiamo udito manifestare il desiderio che nel giardino si potessero avere anche bibite in ghiaccio.

Giriamo questa domanda all'egregio signor Burghart.

Rinnoviamo alle nostre autorità cittadine e militari la preghiera di evitare l'inconveniente che nelle medesime ore suonino la banda cittadina e quella militare.

Domani sera dalle 8 alle 9.30 suonerà la fanfara del reggimento di cavalleria, pure nel piazzale della Stazione.

Sarebbe buona cosa che anche la fanfara di cavalleria mandasse il programma musicale ai giornali, come, del resto, usavasi nello scorso inverno.

Munificenza del nostro Re.

S. E. il Ministro dell'istruzione Pubblica ha oggi inviato a tutti i provveditori di studi del Regno il seguente telegramma:

La Maestà del Re nostro, primo sempre nella via del dovere come in quella della beneficenza ha oggi elargito centomila lire per la istituzione di posti gratuiti da assegnarsi in nome della Reale Famiglia nei collegi Regina Margherita in Anagni e Principe di Napoli in Assisi.

Vossignoria faccia conoscere maestri a Lei sottoposti atto Sovrana munificenza. Ne avranno conforto per continuare animosi nell'adempimento del loro ufficio che tutti in Italia riconoscono essere d'importanza grandiosa.

Il Ministro BOSELLI

Incendio. In Premariacco si sviluppò l'incendio in una stanza al primo piano della casa di proprietà del signor Canechione Arturo fu Antonio tenuta in affitto dal contadino Fanna Pietro fu Domenico. Mediante il pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco potette essere limitato a quella sola stanza in cui esistevano diversi attrezzi per la bachicoltura.

Il danno causato al proprietario si fa ascendere a lire 300 e a lire 115 quella all'affittuale.

Arresto per morso. Dalle guardie di finanza di Marano Lagunare venne arrestato B. G. B., che per quistioni d'interesse aveva dato un morso al proprio padrino M. A. causandogli una ferita guaribile in giorni 30.

Ringraziamento

Il cav. Antonio Volpe, nel doloroso anniversario del decesso del suo diletto figlio **Eugenio**, diede anche questo anno L. 100 alla Congregazione di Carità di Fagnana, affinché vengano distribuite fra i poveri.

Il sottoscritto, a nome pure dei suoi colleghi, rende le più sentite azioni di grazie all'egregio gentiluomo per la generosa elargizione.

Fagnana, 5 maggio 1889.

Il Presidente della Congregazione di Carità **F. VALLASCH.**

ITALIANI, ASSICURATEVI!

E' pur troppo opinione invalsa nella maggior parte del nostro pubblico, non colto se si vuole, che le Assicurazioni di capitali a termine, sulla vita, contro l'incendio ecc., siano una delle tante moderne trappole tese all'umana ignoranza (come per esempio il Regio e non mai abbastanza famigerato lotto) oppure, nelle migliori ipotesi, si ritengono le assicurazioni cattive speculazioni.

Quanto questo concetto sia errato dalle fondamenta, non giova dirlo a chi ha mente e cuore; tuttavia ci piace riportare dall'ottimo giornale *Credito e Cooperazione*, sorto sotto gli auspicci dell'egregio prof. Luigi Luzzatti (deputato al parlamento) un brano sulle Assicurazioni in Germania.

Il principe di Bismarck prosegue il compimento del suo colossale disegno; dopo aver assicurato gli operai, e in parte anche i contadini, dalle malattie ordinarie, dagli infortuni del lavoro, ora li vuol assicurare per la vecchiaia. E' il più ciclopico disegno di previdenza obbligatoria che sia uscito dal cervello di un uomo di Stato; e pochi anni or sono, quando fu annunciato dal Schaffle e da altri socialisti della cattedra pareva un sogno. Oggi il sogno si attua, fra lo stupore degli economisti tedeschi e degli altri paesi. Quali saranno gli effetti di siffatti provvedimenti sull'industria tedesca e sui salari tedeschi?

Quali gli effetti di concorrenza con la produzione degli altri Stati? E ciò che più preme si spagnerà col socialismo di Stato il socialismo anarchico? Ovvero i dolori lenti renderanno più acuti i desideri di un migliore stato? Tutti questi problemi quel Titano tedesco ha suscitato nella Germania e mondo.

Dopo di ciò crediamo che la previdenza sia ben cosa diversa da un sogno, l'assicurazione ben altro che una speculazione.

Vedano i nostri dirigenti, tanto quelli in cravatta bianca che in manica di camicia, se non sia il caso di rubare cinque minuti di tempo alle discussioni africane per consacrare a quelle dell'esistenza morale e materiale di sé prima e poi... delle turbe.

Telegrammi

Disgrazia

Taranto 9. Stamane avvenne un orribile disgrazia. Una fabbrica in costruzione crollò; sei operai rimasero feriti, altri vennero travolti nelle macerie. Vennero subito arrestati quelli che si ritengono responsabili di una simile disgrazia.

Marina inglese

Londra 9. Boredford esprime la soddisfazione per il voto dei Comuni per l'aumento della marina, tuttavia afferma di avere constatato nei suoi recenti viaggi che l'organizzazione marittima della Germania, Francia e Italia è superiore a quella dell'Inghilterra.

Uragano

New-York 9. Un violento uragano è scoppiato nella contea di Strafford (Ransas). Parecchie case distrutte. Si ha a deplorare un morto e una quarantina di feriti.

Molto bestiame è perito.

Condanno

Sofia 9. La Corte marziale giudicando i briganti che operarono i crimini nell'anno scorso nelle vicinanze di Belovo, ne condannò sei a morte, uno ai lavori forzati a vita, uno a dieci anni.

I mantengoli ebbero condanne da 3 a 10 anni di carcere.

MUNICIPIO DI UDINE

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

Giovedì 9 maggio 1889.

GRANAGLIE

Granoturco nuovo	L. 10.05	11.90 All'ett.
Sorgorosso	> 6.—	—
Fagioli di pianura	> 11.50	—
> alpigiani	> 18.—	22.—

POLLERIE

Capponi a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al kio
Galline	> 1.30 a 1.40

SEMENTI

Erba medica	L. 0.60 1.70
-------------	--------------

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9 maggio

R. L. 1 gennaio 97.90	Londra 3 m. s. v. 25.22
> 1 luglio 95.73	Francese a vista 100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da — a —
Banknote austriache	da 212.34 a 212.18

Particolari

VIENNA 10 maggio

Rendita Austriaca (orta)	85.55
Idem (arg.)	83.75
Idem (oro)	116.10
Londra 11.85	Nap. 9.40

MILANO 10 maggio

Rendita Italiana 98.10	Sarali 98.05
------------------------	--------------

PARIGI 10 maggio

Chiusura Rendita Italiana 98.20
Marchi l'uno 123.50

P. VALDESI, direttore.

G. B. DONAZZI, editore.

OTTAVIO QUANGHIO, gerente responsabile.

N. 1703. (1 pubbl.)

Ospedale Civile di Udine

Alla ora 10 antim. del giorno 25 maggio 1889 avrà luogo negli Uffici di questo Spedale un esperimento d'asta per i lavori di costruzione d'una diga attraverso il canale della Franca presso Campolunghetto.

Il dato regolatore è di lire 1307.30, ed il deposito per aspirare all'asta fu stabilito in lire 150.

Il capitolato, il disciplinare ed il disegno sono ostensibili presso la Segreteria dell'Ospedale medesimo durante l'orario d'ufficio.

Il Presidente

A. DI PRAMPERO

Il Sagr. P. Feerrario.

N. 2720 (1 pubbl.)

Regio Commissariato Distrettuale di Tolmezzo

Avviso d'Asta.

Approvata dall'onorevole Deputazione Provinciale in seduta del 24 p. p. aprile la deliberazione 26 gennaio a. c. presa dalla Giunta Municipale di Socchieve

si rende noto

che in conformità al disposto dall'art. 158 della Legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889; testo unico, nel giorno di Venerdì 24 corr. alle ore 10 ant. dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Socchieve, avrà luogo il primo esperimento di pubblica asta a partiti segreti per la vendita del sottodescritto materiale legnoso ritraibile dai boschi Piana del Fogo e Ronero del Comune suddetto e precisamente:

a) N. 3000 steri faggio in piedi da ridursi a borre al prezzo di lire 1.00 lo stero e quindi lire 3000.00.

b) N. 4774 steri faggio schiantato da ridursi ad uso mercantile al prezzo di lire 0.80 lo stero e quindi lire 3819.20.

c) N. 8000 steri faggio immercibile da potersi utilizzare a volontà del compratore, tanto in borre commerciali quanto in carbone al prezzo di lire 0.17 lo stero e quindi lire 1360.00.

d) N. 168 tronchi abete a larice per assortimenti mercantili per lire 173.80, e perciò in totale lire 8358.00 salvi sempre ben inteso i risultati della misurazione.

L'asta s'aprirà su tale dato ed in un sol lotto e gli aspiranti dovranno cautare col decimo del valore e cioè con lire 836.00, in contanti o mediante bolletta dell'esattore comunale o finalmente in obbligazioni dello Stato a valore di borsa, le loro offerte da prodursi suggellate su carta da bollo da lire 1.

Il deliberatario dovrà assoggettarsi all'esatta osservanza delle prescrizioni portate dagli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita e che sono ostensibili tanto presso quest'Ufficio quanto presso la Segreteria Municipale di Socchieve.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo. Tutte le spese inerenti alla vendita, precedenti e conseguenti al contratto stanno ad esclusivo carico del deliberatario, il quale perciò al momento dell'aggiudicazione, anche provvisoria, dovrà depositare lire 200 in contanti.

Tolmezzo, 7 maggio 1889.

Il R. Commissario Distrettuale

DE TONI.

(3 pubbl.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso di concorso

Per rinuncia del titolare a tutto maggio corr. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 nette da Ricchezza Mobile compresa la spesa del cavallo, e coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà fatta per un triennio, l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, e verrà inoltre retribuito per le vaccinazioni con centesimi 40 per ognuna.

Le istanze d'aspiri dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo Ufficio Comunale.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale d'agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 4 maggio 1889.

Il Sindaco

F. BIERTI

Vendita ghiaccio

Il sottoscritto mette in vendita ghiaccio al prezzo di centesimi CINQUE al chilogramma anche per il peso di un solo chilogramma.

CITTA LEONARDO

Osteria al « Vitello Bianco »

Piazza S. Pietro Martire.

Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Capitale sociale Fondo di riserva

204.850 26.118.71

La Banca riceve depositi di danaro

in Conto Corrente, corrispondendo il 4 %

d'interesse annuo, con facoltà al cor-

rentista di disporre mediante assegni

fino a L. 3,000.— a vista

> > > 10,000.— con un giorno di

preavviso

> > > 30,000.— con cinque giorni

di preavviso.

Per maggiore importo è necessario prendere accordi con la Direzione.

Sopra libretti a Risparmio al 4 %

d'interesse annuo di Cent. 10 in avanti,

con facoltà di ritirare

fino a L. 2,000.— a vista.

> > > 5,000.— con un giorno di

preavviso.

Per maggiori somme, occorrono cinque

giorni di preavviso.

Gli interessi sono netti di ritenuta di

ricchezza mobile.

La Direzione accorderà ogni possibile

facilitazione per quelle somme che si

volessero ritirare senza preavviso.

La Direzione.

AVVISO

Nell'osteria sull'angolo della Via Porta Nuova, all' insegna **ALL'Americano**, si vendono vini di primissima qualità delle seguenti provenienze ed ai seguenti prezzi:

Avellino	Cent. 60
Barletta	> 60
Trani	> 40
Nostrano	> 50
Refosco di Perugia	> 70
Bianco di Conigliano	> 70
Moscato di 6 anni	Lire 1.50

A comodo dei signori acquirenti, per un quantitativo non minore a 25 litri, il vino viene portato a domicilio con una diminuzione di prezzo di cent. 10 per litro, eccettuato il Trani che si vende a cent. 40. Nell'esercizio, senza fermativa, il vino viene venduto pure al prezzo di cent. 10 in meno di quello segnato come sopra.

BOLLETTINI FERROVIARI

Presso la tipografia **G. B. Doretti**

si trovano vendibili:

Dichiarazioni per bollette

di circolazione.

Dichiarazioni doganali.

Lettere di porto grande e pic-

cola velocità per l'estero.

Lettere di porto grande e pic-

cola velocità per la rete della Società

Veneta e rete Adriatica.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa che nella propria casa di sua abitazione, borgo Gemona, via Tiberio Deciani, n. 1, tiene parecchie camere per collocare scolari, nonché il relativo vitto a prezzi modicissimi da convenirsi.

Ferdinando Fabris

La polvere di riso sopraffina

che serve ad asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, e che ha un odore soavissimo, si trova vendibile presso l'Ufficio annunci del *Giornale di Udine* al prezzo di cent. 30 per ogni elegante pacchetto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.



Il Sapol è il miglior sapone di Toiletta, brevettato, ora ridotto di odore gradevole. Conserva la pelle fresca e la riduce morbida, vellutata e bianca. Col suo continuo uso si guariscono tutte le malattie della pelle, come bitorzoli, macchie, punti neri, pruriti, eczemi, licheni, manifestazioni erpetiche, rossori. È usato nei bagni e nei lavacri giornalieri. Si usa in lavacri per togliere la forfora del cuoio capelluto, e si usa per radersi la barba, perchè essendo antisettico preserva dalle malattie che possono essere innestate dal rasoio. Durante malattie epidemiche e contagiose si usa questo sapone a scopo preventivo. Esclusivi proprietari **A. BERTELLI & C.**, Chimici Farmacisti, Milano, Via Monforte, 6, Premiati dal XII^o Congresso Medico di Pavia 1887 e dal II^o Congresso d'Igiene di Brescia 1888.

Si vende da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri, parrucchieri e chinociglieri. Un pezzo lire 1.25 — 2 pezzi lire 2.50 franchi di porto. Dirigersi alla Ditta proprietaria. All'ingrosso da tutti i negozianti in medicinali, droghe e profumerie.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Brevettate con Decreti Ministeriali 28 Agosto 1886 e 2 Ottobre 1887

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. BERTELLI & C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, oli, emulsioni, siropi, ecc. — **Nessuno può usare di questo motto «catramina» e marchio di fabbrica e firma della Ditta Bertelli se non incorrendo nelle pene portate dal Codice penale e di commercio.**
La Ditta proprietaria pagherà lire 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pene i falsificatori o i rivenditori di suoi prodotti falsificati, poichè falsificare è rubare. La Ditta Bertelli è associata all'Union des Fabricants di Parigi per la protezione dei brevetti.

Premiate al XII Congresso medico di Pavia 1887; e al II Congresso d'Igiene di Brescia 1888; all'Esposizione Universale di Barcellona (Spagna) Prodotti chimici — Ottobre 1888; al Gran Concorso delle Scienze, e delle Industrie di Bruxelles 1888 fra tutte le specialità medicinali di tutte le Nazioni, l'unico premio venne accordato alle Pillole di Catramina Bertelli.

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell'apparato respiratorio e della vescica, come:
Tossi, Laringiti, Abbassamento di voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acute e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Tubercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazioni della Vescica e dell'Uretra, Infiammazione Intestinale ed in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell'Organismo

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomaci più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiutino quelle Pillole che si dicessero di Catramina e che venissero esibite sciolte od a numero perchè non sarebbero genuine.

Dalla Rivista Italiana di Terapia e Igiene (N. 6, 1887)

«... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli. La terapia deve essere gravissima al loro inventore. Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente. Aiutano la digestione rinforzando il peggior ammalato...»

Memoria del dott. cav. Reimondo Guaita
Direttore dell'Ospedale dei Bambini in Milano

Dal Giornale Internazionale delle Scienze Mediche (Napoli, 1887 — Fasc. IV)

«Ma il miglior preparato di catrame da usare nei catarri bronchiali, quanto nelle pneumoniti a corso lento, laringiti ecc., nonché nei catarri vescicali, cistiti, uretriti, ecc., sono le pillole di catramina del dott. A. Bertelli, Chimico-Farmacista di Milano.»

Memoria del dott. Bernardino Perli
Della Clinica del comm. Arnaldo Cantani

«... Sperimentai largamente le pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto, massime nelle bronchiti croniche, ed ebbi sempre risultati tali da persuadermi a prescrivere fra tutti gli altri rimedi, anche perchè ben tollerate dagli stomaci i più delicati...»
Udine, 27 maggio 1887.

Prof. CARLO MARZUZZINI
Medico Municipale di Udine

«Nelle malattie dell'apparato respiratorio, dopo più di un anno di esperimento, posso dichiarare che le pillole di catramina Bertelli furono da me trovate efficacissime, specialmente nel catarro cronico dei bronchi, senza che per questo preparato ne derivassero disturbi allo stomaco...»
Belluno, 12 giugno 1887.

Dott. LUIGI ZUCCHI, Medico Chirurgo

«... In moltissimi casi di catarri bronchiali cronici prescrivendo le pillole di catramina Bertelli, ne ebbi ottimi effetti che mi sento in dovere di pubblicamente dichiarare. In tali casi sono ancora sicuro di salvezza...»
Conegliano, 7 settembre 1888.

Prof. G. BENEDETTI
Segretario della Società di Scienze Mediche di Udine

OSPEDALI che già usano le pillole di Catramina Bertelli:

Ospedale Maria Vittoria, Torino; Ospedaleletto Infanzia, Torino; Ospedale Maggiore di Milano; dei bambini, Milano; Ospedale Maggiore di San Giovanni, Torino; della Carità, Novara; Civile e Benfratelli, Palermo; Civile, Macerata; della Carità, Pesaro; S. S. Concezione e Fate-Bene-Fratelli, Civitavecchia; di Carità, Camerino; Civile, Orbetello; Civile, Lecce; Civile, Rovigo; Civile, Caserta; Civile, Spezia; di S. Paolo, Savona; di Sant'Anna, Ferrara; di Carità, Alessandria; Ospedale Evangelico di Milano; Predabissi, Melegnano; Ospedale Civile di Villafranca; Civile, Savignano; Civile, Biadene di Stacco; Civile, Spello (Perugia); della Carità, Castelleone; Civile, Adria; di Carità, Cassana d'Adda; di Carità, Apri; Civile, Clusone; di San Biagio, Marsala; Civile, Ponte (Varese); Civile, Chiasso; Civile, Tirano; Tabilli, Maltese; di Carità ed Opere Pie, Trino (Novara); Opere Pie, Cavallermaggiore; della Carità, Assisi; Monte Iacoviello, Sant'amo in Colte; Congregazione di Carità, Asola; Carnovali, Gamboldo; Civile, Santa Maria del Prato, Feltre; Ospedale di Geraci; Congregazione di Carità, Petritoli; Congregazione di Carità, Monte Maritano; Ospedale Congregazione di Carità, Nocera Umbra; Ospedale Chiarenzi, Zevio; Congregazione di Carità, Passignano; Ospedale di S. Maria, Grumello del Monte; Ospedale di S. Maria, Varazze; Ospedale Civile, Giaveno; Ospedale di Carità, Calizzano; Ospedale della Congregazione di Carità, Masone; Ospedale Chirurgo Italiano, Londra; Ospedali degli Incurabili, del Cirillo, e dell'Annunziata, Napoli; Ospedale Civile di Modona; Manicomio Provinciale di Pesaro; Ospedale degli Innocenti, Firenze ecc. ecc.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI si trovano in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero. Una scatola, L. 2.50 — 4 scatole L. 9.50 (bastanti in mali gravi) franco di porto, dai proprietari **A. BERTELLI & C.** Chimici-Farmacisti — Via Monforte 6, Milano. Diffidate delle contraffazioni. Richiedere sempre le genuine Pillole di Catramina Bertelli, con marchio e firma come riportate in testa a questo avviso. Concessionario per l'America del Sud: Carlo R. Hofer e C. Genova. Per l'Australia, sig. A. Ansaldo Melbourne. Per l'ALL'INGROSSO da tutti i grossisti in medicinali e droghe. In UDINE: Farmacie Comessatti, Alessi, Bosero, Filippuzzi, Girolami, Minisini e nelle altre Farmacie e Drogherie.



Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell'apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi.

Dott. cav. Girolamo Auxilia
On. Medico della Real Casa.

Dal Raccogliatore Medico di Forlì, (10 marzo 1887)

Le pillole di catramina Bertelli. — «Questo prezioso medicamento lo abbiamo già salutato in passato con parole di giusta lode. Ripartiamo di esso, perchè dopo lunghi e minuziosi esperimenti, ci siamo persuasi che si tratta d'un rimedio di una efficacia straordinaria, miracolosa, e non solo in tutte le malattie di petto, ma anche nelle malattie della vescica e dell'uretra...»

Memoria del dott. cav. Luigi Casati
Vice-presidente del Consiglio Sanitario Provinciale di Forlì

Dalla Gazzetta Medica Italiana Lombarda (20 novembre 1886)

«... La fama che le pillole di catramina Bertelli in breve tempo si acquistarono, non è inadeguata alla loro utilità... Facilmente solibili, balsamiche, toniche, migliorano l'appetito e sono utilissime nella bronchite catarrale e nella bronchiectasia. L'azione espettorante è mite, protratta, senza nausea, né fastidiosa...»

Dott. comm. Gaetano Strambio
Direttore della Gazzetta

«... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini...»
Udine, 2 giugno 1887.

Prof. FERDINANDO FRANZOLINI
Chirurgo Ordinario dell'Ospedale Civile di Udine

«... In moltissimi dei miei ammalati riscontrai che le pillole di catramina Bertelli sono prontamente salutari massime nei catarri bronchiali, e vantaggiosissime ed utili in varie altre malattie dell'apparato respiratorio, come pure nei catarri della vescica. Sono tollerate facilmente dagli stomaci i più deboli... Godo pertanto dichiarare la mia piena soddisfazione al signor Bertelli che ha saputo arricchire la medicina pratica di un rimedio tanto valevole e sicuro...»
Treviso, 20 giugno 1887.

Prof. ZANARDINI dott. JACOPO

«... Le pillole di catramina Bertelli sono di effetto sicuro nelle polmoniti catarrali semplici e nelle doppie adinamiche, nelle bronchiti acute e croniche, nonché nelle febbri da catarro gastrico intestinale complicato da bronchite nei bambini che le tollerano facilmente, riuscendo anche vermifughe...»
Treviso, (Polesella) 52 novembre 1887.

Dott. G. GHIROTTI